

IL CRALLINO

Organo di informazione del C.R.A.L. Santa Maria delle Grazie - Anno XXI - N. 1 - Febbraio 2016

Distribuzione in omaggio ai Soci

www.cralasantamariadellegrazie.it

Esce quando può

20th
ANNIVERSARY



All'interno:

Lettera aperta del dott. Mario Sbordone

Allegria in Pediatria!

Benarrivata stabilizzazione!

“Dedalo” Comunità laboratorio

I vincitori delle Borse di Studio

Le feste sociali

Funivia e Formula 1

Napoli e l'illuminazione stradale notturna a gas

Le nuove pensioni

In ricordo delle 40 vittime del bus

Numero speciale tutto a colori

SOCI "C.R.A.L. ASL NA2"

Ricordiamo l'opportunità di
acquistare i pneumatici
in comode CINQUE rate
con trattenuta in busta paga

Tan. 0% - Tag. 0%

- senza SPESE
- senza ANTICIPO
- senza INTERESSI



PICARELLA
PNEUMATICI

Via A. Saffi n°2 - 80078 - Pozzuoli (NA)
tel/fax: 081-5266400 cell. 331-1552330
e-mail: pneumatici.picarella@alice.it

lunedì - venerdì sabato
dalle 8:30 alle 19:00 dalle 8:30 alle 13:30

IL CRALLINO

Organo di informazione pubblicato dal CRAL S. Maria delle Grazie. Viene distribuito in omaggio ai Soci.

Registrato il 20.01.96 presso il Tribunale di Napoli con il n. 4716.

Esce quando può

Presidente del CRAL
Santa Maria delle Grazie
Nello Nardi

Direttore Responsabile
Alfredo Falcone

Comitato di Redazione
Teofilo Arco, Vincenzo Buono, Giuseppe Calabrese, Gennaro Della Monica, Pietro Minopoli, Nello Nardi, Amedeo Russo, Adriano Scoppetta, Luigi Stefanelli.

Hanno collaborato a questo numero:
Antonio Balzano, Gioacchino Grossi, Giacomo Innocente, Mario Sbordone, Ferruccio Sorrentino.

Segretario di Redazione:
Adriano Scoppetta

Composizione
Nello Nardi

Redazione: **CRAL Santa Maria delle Grazie La Schiana 80078 Pozzuoli (NA) tel. 081.8552215**

Le opinioni espresse in articoli firmati o siglati impegnano esclusivamente i rispettivi Autori mentre la Direzione non ne risponde.

La collaborazione a
"IL CRALLINO"
s'intende gratuita.

Impaginazione, grafica e stampa:
Graphic & Print s.n.c.
Torre del Greco

In copertina: *La premiazione del collocamento in pensione del socio Rosa Ibisco (al centro), da parte dei Responsabili del CRAL, durante la festa sociale presso Il Complesso Agave di Pozzuoli: (da sin.) Amedeo Russo, Adriano Scoppetta, Giuseppe Varriale, Nello Nardi, Giuseppe Calabrese, Pietro Monopoli, Luigi Stefanelli, (accosciato) Vincenzo Buono (foto Federica De Caro).*

Cari amici lettori,

il 2016 è un anno particolare per tutti noi: il CRAL Santa Maria delle Grazie festeggia il suo 30° genetliaco: fu infatti nell'ormai lontanissimo 1986 che, per iniziativa di un gruppetto di dipendenti dell'allora USL Napoli22, fu fondato un organismo che coordinasse e sostenesse, in favore degli iscritti varie attività dopolavoristiche. Da allora il CRAL ne ha fatta di strada, impegnandosi in un ventaglio di servizi molto apprezzati dai Soci quali le convenzioni stipulate con varie ditte per l'acquisto di prodotti vari a prezzi scontati e l'organizzazione di vacanze in villaggi turistici, in Italia ed anche all'estero, a costi molto contenuti e con ottimo trattamento per i partecipanti, nonché l'organizzazione di feste sociali. Ma non solo.

Il CRAL è infatti impegnato anche in attività culturali come, ad esempio, la partecipazione al "Calliope", concorso letterario regionale di poesia in lingua italiana ed in vernacolo, concorso, che ha visto, le affermazioni dei Soci Procolo Sauzullo e Vincenza Di Fraia nelle ultime edizioni, e come le attività sportive, settore nel quale in passato si sono ottenuti buoni risultati ma che è, attualmente, alquanto in ribasso: ciò in quanto gli anni passano per tutti ed è venuto a mancare il ricambio generazionale in quanto l'Azienda, purtroppo, da tempo ormai memorabile, non ha più proceduto a nuove assunzioni. Il CRAL, però, non si limita a tanto: esso cura, infatti, anche attività a sfondo sociale come quella della assegnazione di borse di studio ai figli, meritevoli, dei dipendenti e, soprattutto, come quella dell' "Adozione a distanza" di bambini sfortunati del "terzo mondo, promossa dal dott. Pasquale D'Avascio.

Il tutto grazie ad una gestione, scrupolosamente corretta, sempre curata dal Consiglio Direttivo.

Il CRAL compie, dunque, trent'anni di vita e la ricorrenza è stata festeggiata con la stampa a colori di tutte le pagine del suo organo di informazione. Il "CRALLINO", autentico "fiore all'occhiello" del sodalizio, ha compiuto, a sua volta, 20 anni di pubblicazione, essendo stata la sua testata registrata presso il Tribunale di Napoli nel gennaio del 1996.

Venti anni, dunque, ma sembra ieri quando ci riunimmo, con entusiasmo ma anche con un pizzico di timore sulla sua riuscita, e decidemmo di compiere quello che ci sembrava un passo difficile e senza futuro e invece...

Scegliemmo, per la nostra pubblicazione, una testata non altisonante ma modesta, "Il Crallino"; i primi tre numeri videro la luce in una tipografia artigianale: carta semplice, sei pagine con il foglio centrale inserito a mano e, in punta di piedi, una presentazione, ad opera dello scrivente, nella quale si annunciava una pubblicazione, apolitica, da distribuire in omaggio, senza altra pretesa che quella di offrire, ai colleghi, magari nella pausa del lavoro in cui consumare la colazione un momento di distensione con la lettura di qualche articolo a firma di pochi volenterosi collaboratori.

Oggi "Il Crallino", migliorato nella veste grafica, è una realtà del nostro Circolo Ricreativo Aziendale Lavoratori, grazie alla dedizione del CdA del CRAL ma, in particolare misura, grazie alla collaborazione di quanti, senza compenso alcuno, sacrificando parte del proprio tempo libero, mantengono in vita con i loro "pezzi" la presente pubblicazione che, ricordiamo ancora una volta, "esce quando può", quando cioè ci sono i soldi per stamparlo ma, soprattutto, "quando ci sono gli articoli per riempirlo", il che sottintende l'invito ai nostri lettori a non farci mancare la collaborazione. Ed ora, a tutti, buona lettura!





LA VOCE DEL CRAL

a cura di **Adriano Scoppetta**

CONSULTA IL NOSTRO SITO
www.cral Santamariadellegrazie.it
 Queste le nove sezioni in cui esso è suddiviso:



NEWS

Qui troverete le ultime novità quali, gite organizzate dal CRAL, vendita biglietti cinema, circhi e week end per le isole, bandi di concorso per borse di studio, tornei sportivi e feste sociali e la possibilità di collegarsi direttamente con i tour operator convenzionati per qualsiasi tipo di vacanza o viaggio a prezzi scontati.



ORGANI SOCIALI

In questo spazio sono pubblicati i

nomi e le foto dei Componenti il Consiglio di Amministrazione, dei Sindaci Revisori e dei Probi Viri, con le rispettive cariche.



CONVENZIONI

E' possibile consultare l'elenco aggiornato di tutte le nostre convenzioni prima di fare i vostri acquisti.



STATUTO

Sono resi noti tutti gli articoli dello statuto approvato nel 1986 e le sue modifiche.



FONDO DI SOLIDARIETA'

A cosa serve, come parteciparvi e come e quando richiederlo.



ADOZIONI A DISTANZA

Le foto dei bambini adottati dal CRAL: come aderire a questa nobile iniziativa.



MAIL

Per poter avere ulteriori informazioni tramite e-mail.

IL CRALLINO

Per poter consultare on line tutti i numeri del nostro giornale dal 2002 ai giorni nostri.



VIDEO

Sono pubblicati alcuni filmati delle feste sociali e gite.

E ora non ci resta che augurare...buona consultazione a tutti!

Gardaland
 22/25 APRILE 2016
 4 giorni 3 notti in Bus
euro 260,00
 3° e 4° letto Ragazzi dai 2 ai 12 anni non compiuti euro 190
 3° e 4° letto dai 12 anni euro 220
 NON SOCI + euro 10

La quota comprende:
 BUS per tutta la durata del soggiorno,
 HOTEL 4 STELLE con trattamento di Mezza Pensione bevande incluse ai pasti self service (acqua, vino della casa soft drinks, birra).
 Pranzo nei viaggi di andata e ritorno

INGRESSI:
 Gardaland Park + Gardaland SEA LIFE Aquarium.

Per informazioni e prenotazioni con acconto di euro 60 a persona e fino ad esaurimento posti rivolgersi in Segreteria CRAL il martedì e giovedì ore 9/12 tel. 081 855 22 15 oppure al Consigliere referente Gennaro Della Monica 329 64 83 447
 Possibilità di rateizzazione su busta paga.

Pellegrinaggio a
MEDJUGORIE
 Dal 20 al 26 APRILE 2016

Quota di partecipazione euro 440,00

Supplemento Camera singola in hotel (se disponibile) € 30,00
Supplemento cabina doppia con oblò A/R € 30,00 x cabina.
Ai non soci del Cral si applica una piccola quota di € 10,00
I bambini da età 0 a 4 anni non compiuti pagano € 35,00 (tasse d'imbarco).
I bambini da 4 a 11 anni non comp. pagano il 50% della quota.

Per Informazioni più dettagliate e prenotazioni entro il 15/3, fino ad esaurimento posti e con anticipo di euro 100, rivolgersi in segreteria Cral: 081/8552215.
 Possibilità, per i soci dipendenti, di rateizzazione su busta paga.



LETTERE ALLA REDAZIONE

Lettera aperta del Dott. Mario Sbordone

Amici, colleghi, operatori tutti

gennaio 2016 segna nella mia carriera un momento fondamentale, una tappa storica: l'apertura del Reparto dedicato all'Unità Operativa di Oculistica, collocato splendidamente al V° piano dell'Ospedale di Pozzuoli, protetto dalla misericordiosa benevolenza di Santa Maria delle Grazie.

L'evento mi riempie di particolare orgoglio perché la storia dell'Oculistica a Pozzuoli è un pò speciale, e cercherò di raccontarvela nel modo più breve possibile.

Alla fine del 1999, nel secolo scorso (!) insieme al Dott. Piero Cerato (all'epoca Direttore Sanitario aziendale), a cui va un pensiero speciale, immaginammo di far nascere nel nostro Ospedale un servizio di diagnostica e patologia oculare, mai esistito prima; nei piani dell'immediato futuro c'era la volontà di collocare in questa struttura, apparecchiature per diagnostica e terapia oculare (fluorangiografia, perimetria, laser) di livello ospedaliero, che si potesse raccordare con le esigenze degli ambulatori territoriali tanto da evitare il ricorso, per questo tipo di prestazioni, a strutture di altre ASL o altre regioni. Fui trasferito dalla mia sede di provenienza che era l'ospedale Santobono, e grazie all'immediata e fattiva disponibilità dei dottori Carlo Fago e Eugenio Amato, amici e professionisti di eccezionale qualità, responsabili rispettivamente Sanitario ed Amministrativo dell'Ospedale, il progetto partì, in una piccola stanzetta di ambulatorio al piano terra (ambiente che oggi fatico a ritrovare perché inglobato mi pare dalla Cardiologia), con i primi apparecchi acquistati in un battibaleno.

Da allora l'attività incominciò frenetica e immediatamente i numeri crebbero a ritmo vertiginoso, segno che la necessità di quella operazione era notevole come le aspettative dell'utenza, e dopo solo qualche mese dovemmo subito predisporre l'attività chirurgica poiché le richieste erano pressanti. Nello stesso tempo fu data la possibilità a tutti gli specialisti ambulatoriali del territorio, di collaborare con noi secondo le regole della continuità assistenziale, e furono concordati opportuni percorsi terapeutici di accesso al nostro centro e ritorno alla periferia dopo le cure, per tutti i pazienti che ne necessitavano: da allora alcuni specialisti ambulatoriali, affascinati dalla attività squisitamente ospedaliera, decisero di trasferire gran parte della propria attività presso di noi, e sono coloro che ancora collaborano strettamente con me facendo ormai stabilmente parte attiva dell'organico dell'UO Oculistica.

Il treno oramai era partito a gran velocità, e vi montarono su infermiere professionali, ortottisti, e dirigenti medici, anche soltanto a titolo di volontariato, visto che il lavoro era davvero tanto come pure le opportunità di apprendimento e formazione.

Siamo arrivati recentemente a numeri molto elevati e lusinghieri di interventi chirurgici di ogni tipo e di prestazioni terapeutiche di avanguardia (laser fotostimolazione, iniezioni intravitreali, rieducazione ortottica). Mancavano solo spazi adeguati ai numeri, che garantissero un decoroso accesso alle terapie, e su questo argomento molti Direttori e Commissari aziendali succedutisi nel tempo, tentarono magari di deliberare ma senza successo. Solo la tenacia e la caparbia dell'ultimo DG in ordine di tempo, il Dott. Giuseppe Ferraro (a cui va un altro pensiero particolare), che ebbe molto a cuore la realizzazione dell'ultimo e più significativo capitolo di questo progetto, finalmente diedero due anni fa il via definitivo alla sistemazione dei locali al V° piano dell'Ospedale, liberatisi dopo il trasferimento dell'UO di Formazione, e così, in tempi impensabili per l'attuale burocrazia furono assegnati i lavori di ristrutturazione e fu allestito tutto l'arredamento del reparto.

Da gennaio dunque i nostri pazienti dispongono finalmente di locali confortevoli e accoglienti per completare il proprio percorso di chirurgia ambulatoriale oculistica e, se necessario, per pernottare dopo una anestesia generale o nel caso di residenti fuori regione.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza la generosità di tutti i miei talentuosi collaboratori, che ringrazio non senza commozione, riconoscendo loro una dedizione immensa al lavoro, una straordinaria voglia di aggiornarsi per dare sempre il meglio, una enorme capacità di sopportare le spigolosità del mio carattere e di aggirarle alla ricerca delle migliori soluzioni; e non sarebbe neanche stato possibile senza la grandissima fiducia che voi tutti, cari amici e colleghi, avete riposto nelle nostre capacità e professionalità rapportandosi sempre con noi con serenità, garbo e comprensione, facendo infine da enorme cassa di risonanza su tutto il vastissimo territorio della nostra ASL.

Ancora un grazie ai pazienti, ai familiari, a tutti coloro che in ogni ruolo e posizione ci hanno incitato a seguire tra tante difficoltà, e ci hanno dato sostegno ed aiuto, e in un modo o nell'altro hanno partecipato a questa che io reputo una storia bellissima, di buona sanità e umanità.

E nel dolcissimo ricordo di mio padre, che all'alba del nuovo millennio poté vedere soltanto nascere questa meravigliosa avventura, partecipo tutti voi della sensazione che in questo istante mi pervade, quella di aver avuto dalla vita veramente una grandissima fortuna.

Dott. Mario Sbordone Responsabile U.O. S.D. Oculistica P.O. S. Maria delle Grazie.

ALLEGRIA IN PEDIATRIA!

di Enzo Buono

Solitamente, quando pensiamo ad un ospedale, non ci vengono in mente parole come: **“Allegria”, “Divertimento” e “Gioia”**. In questo caso, invece, quelle tre parole sono entrate prepotenti nell’ospedale **“Santa Maria delle Grazie”** di Pozzuoli.

Questo pomeriggio, infatti, sono arrivati nel reparto di Pediatria, non solo gli Operatori dell’Associazione Culturale **“Stranimazione”**, ma addirittura **Babbo Natale** in persona, con tanto di Elfi al seguito.

Nello stupore generale e nell’incredulità dei bambini, gli Operatori hanno regalato palloncini e caramelle ai piccoli ospiti dell’Ospedale, mentre gli Elfi hanno aiutato i bambini a scrivere le letterine che sono state consegnate poi a Babbo Natale in persona.

“Sono esperienze che ti regalano tante emozioni, contrastanti tra loro, ma che senza dubbio fanno bene ai nostri Cuori.” Dichiarò il Presidente dell’Associazione Culturale Stranimazione, Joannis Chantzis. Non sono mancati i momenti delle foto con tutti i personaggi e, quando si pensava che le sorprese fossero finite ecco arrivare anche Topolino!

Questo pomeriggio, battezzato **“Allegria in pediatria”**, è stato reso



possibile grazie al volontariato degli Operatori di Stranimazione; **“gli Stranimatori sono dei ragazzi Straordinari”** - aggiunge Diana Ortiz, vice presidente dell’Associazione - **“pieni di talento e di buona volontà, davanti a queste esperienze non si tirano mai indietro.”**

Stranimazione è un’associazione culturale nata 15 anni fa a Castel Volturno, dall’idea di un gruppo di amici che avevano in comune una grande passione: **REGALARE SORRISI**.

Nel 2012 nasce la **“Foresta Incantata Pinetamare”** e nel 2015 **“La Foresta Incantata Vomero”**, due Ludoteche con una tematizzazione più unica che rara. La fantasia e la caparbieta del team ha fatto sì che questo sogno diventasse realtà, così, Stranimazione, ha messo a disposizione la propria esperienza offrendo dei **Corsi di formazione gratuiti per Animatori miniclub**, sviluppando così il settore delle feste per bambini su livelli entusiasmanti.

info credits:

www.stranimazione.com

RINGRAZIAMENTI

Martedì 5 gennaio u.s. ho subito un grave lutto familiare: ho perso mia madre Antonia Mozzillo, dopo breve malattia. Durante questi miei ventisette anni di appartenenza al Direttivo del Cral S. Maria delle Grazie, Lei ha partecipato, fino a quando ha potuto, a tantissime gite e feste sociali conquistandosi l'affetto e la stima di tutti coloro che l'hanno conosciuta.

In quest'ultimo periodo ho dovuto ricoverarla due volte nel nostro Ospedale, nel Reparto di Medicina prima e Chirurgia dopo e nonostante il sovraffollamento e la carenza di personale, tantissimi colleghi sono stati vicini a me e alla mia mamma con tanta solidarietà e professionalità aiutandoci a fare trascorrere in modo meno cruento questo pur necessario periodo per la diagnosi e la cura. Nonostante l'impegno di tutti non ce l'abbiamo fatta e mamma si è spenta serenamente nel letto di casa sua come lei desiderava.

Voglio ringraziare in particolare i dottori Annunziata, Tornatore, De Stefano, Lamanda, Ansalone, D'Avascio per la loro disponibilità e tutto il personale che ci ha assistito moralmente e materialmente ed in modo speciale quello del Reparto di Pediatria e Nido con cui ho il piacere e l'onore di lavorare.

Infine a quelle pochissime persone che hanno dimostrato scarsa sensibilità, auguro tantissima serenità sperando così che in futuro possano prestare più attenzione verso tutti coloro che sono in difficoltà.

Un grazie di cuore a tutti!

Adriano Scopetta

FINE DEL PRECARIATO PER QUATTRO PEDIATRE

BENARRIVATA STABILIZZAZIONE!

di Adriano Scoppetta

Era aprile 2007...e quattro giovani dottoresse iniziarono il loro percorso nell'ospedale S.Maria delle Grazie di Pozzuoli.

Avevano risposto ad un avviso pubblico per nove Pediatri in tutta l'ASL NA 2 (allora non era ancora nord) a cui sarebbe seguito il concorso per titoli ed esame riservato allo stesso numero di Pediatri.

Da allora, giorno dopo giorno, tra reparto, consulenze in pronto soccorso (soprattutto) e nido, cominciarono a farsi conoscere ...tra mille difficoltà e diffidenze dei primi giorni.

Con il passare dei mesi avevano compreso quanto duro fosse il lavoro in Ospedale, ma anche quanto gratificante e prestigioso fosse lavorare in un contesto sì difficile, ma ricco di stimoli e soddisfazioni.

Dopo otto mesi ci fu il primo rinnovo del contratto a tempo determinato...un tempo determinato che è poi diventato infinito...frutto delle esigenze di servizio e soprattutto della mancanza di personale nuovo che assicurasse la giusta turnazione.

E sono passati i mesi e gli anni e le quattro giovani dottoresse sono diventate... "grandi", hanno affrontato se pur nella precarietà, matrimoni, figli, costruito famiglie, e continuato a lavorare "bene" o "male" per



Le quattro Pediatre "stabilizzate": (da sin.) Marica Siciliani, Gabriella Boccia, Barbara Nappi e Maria Rosaria Di Domenico (foto Angela Sebastiano).

il loro Reparto, per quest'Ospedale, per quest'Azienda.

Più volte si era paventata l'opportunità di trasformare il loro contratto precario in uno a tempo "indeterminato", ma passava il tempo e i vari Direttori e Commissari avevano idee contrastanti.

Chissà, fortuna volle, che in Regione Campania si deliberasse la "famosa" stabilizzazione del precariato in Sanità, che riguardasse i medici e il comparto già in servizio presso le Asl della Regione, sulle cui spalle del resto si era retto tutto il Servizio Sanitario regionale negli ultimi otto

anni e più.

E poco a poco tutti i precari sono stati regolarizzati...per ultimi i poveri medici e infermieri dell'ASLNapoli2...che e poi è diventata NORD.

Finalmente è arrivato il giorno... entusiasmo e gioia hanno caratterizzato il fine d'anno. La stabilizzazione era stata deliberata...

Un rigo che spuntava nell'Albo Pretorio del portale dell'ASL, significava la fine di un lungo periodo di incertezze e apriva a nuove prospettive e possibilità.

Condividendo la soddisfazione con gli altri colleghi dell'Ospedale finalmente assunti dopo molti più anni di servizio a tempo determinato, hanno voluto festeggiare con tutto il personale medico e infermieristico del Reparto di Pediatria. Si sono riuniti nel noto ristorante del Vomero "Meatin' Cuoco e Carbone" dove allegramente hanno trascorso una piacevole serata gustando i prelibati piatti dello Chef e brindato all'"eccezionale" avvenimento.

Con l'augurio che gli altri colleghi possano vedere al più presto realizzato il loro desiderio di porre termine a questa assurda situazione di precariato, facciamo ...un grosso "In bocca al Lupo" a tutti!



Festeggiamenti al ristorante "Meatin' Cuoco e Carbone" con una parte del personale del Reparto Pediatria (foto Aniello D'Alterio).

DEDALO: "COMUNITA' LABORATORIO"

di Giacomo Innocente*

La comunità Dedalo della ASL NA2 Nord, Uosm di Pozzuoli, si trova in località Fusaro alla Via Spiaggia Romana 41 – Bacoli.

E' una struttura terapeutica-riabilitativa di tipo psichiatrico con funzione di accoglienza delle persone che soffrono di gravi disturbi mentali, per lo più cronici, e di gravi disagi sociali. Ospita dieci utenti in regime di residenzialità e trentacinque utenti che accedono alla struttura per programmi semiresidenziali.

E' detta anche struttura intermedia perché ha la funzione di mediazione tra il prendersi cura delle persone con grave disagio e il contesto sociale favorendo la capacità di accedere al patrimonio sociale e culturale di appartenenza del soggetto svantaggiato.

Quindi, oltre alla finalità di cura e riabilitazione, attraverso progetti e attività personalizzate, svolte all'interno e all'esterno della Comunità, ha la finalità sociale di inclusione e di riduzione delle barriere (stigma e pregiudizio) per facilitare l'esercizio al diritto di cittadinanza delle stesse persone svantaggiate.

All'interno della comunità si svolgono attività di laboratorio di tipo espressivo, pratico manuale, di socializzazione, gruppi di autoaiuto e attività di addestramento e formazione. Quest'ultima, particolarmente importante, si svolge con l'attuazione di borse-lavoro effettuate dall'utente.

La Comunità è sede inoltre dell'Associazione ONLUS denominata Luna Rossa, associazione fondata nel 2000, nell'ambito delle prime attività riabilitative del Centro Diurno di Pozzuoli, costituita da utenti, familiari, operatori, cittadini e volontari, allo scopo di integrare il lavoro riabilitativo con il lavoro di rete territoriale favorendo la partecipazione diretta alle politiche sociali del territorio e promuovendo la capacità di accedere al patrimonio sociale e culturale di appartenenza del soggetto svantaggiato.

Il laboratorio di teatro della Comunità Dedalo e l'Associazione



La Compagnia "Teatro Possibile" della comunità Dedalo riceve il riconoscimento del pubblico del teatro "Quarticciole" di Roma.

Luna Rossa hanno organizzato, a partire dal 2010, una manifestazione di teatro nazionale col nome di "Teatri senza Etichetta" e che quest'anno è arrivata alla VI edizione, trasformando per alcuni giorni la Comunità Dedalo in un laboratorio di cittadinanza attiva e in una risorsa sociale e culturale per il territorio.

Con il valido contributo dell'Associazione Luna Rossa il laboratorio "Teatro Possibile" della Comunità Dedalo, negli ultimi 3 anni ha finito per collocarsi, anche sul territorio nazionale, tra le compagnie di teatro sociale più rappresentative, ha potuto esibirsi in varie città (Pistoia, Trani, Perugia, Messina e Napoli).

Nel 2012, il lavoro di rete promosso della Comunità e svolto in questi anni in collaborazione con l'Associazione è stato "premiato" perché ha vinto, insieme ad altre associazioni del territorio, un bando di concorso della Presidenza del Consiglio-Dipartimento per la Gioventù che disciplina l'affido e la gestione di aree pubbliche di interesse storico o ambientale a enti no-profit. L'area in questione è quella del "Parco Cerillo", una Villa ottocentesca del Comune di Bacoli con ampio parco verde in condizioni di abbandono.

L'obbiettivo dell'intervento è la riqualificazione, il recupero dell'area verde e la restituzione della fruibilità del parco ai cittadini. L'altro importantissimo obiettivo, previsto dal progetto, è la costituzione di una cooperativa sociale di tipo che, a scadenza del bando, sia in grado di reggere il compito di gestione del parco, manutenzione del verde e gestione di un caffè letterario, in sintesi restituire al territorio uno spazio sociale, ambientale e culturale importante.

Nel frattempo, l'Associazione, gli operatori e gli utenti della Comunità Dedalo, hanno realizzato, dentro al parco, un polo fieristico ove poter esporre e promuovere le eccellenze del territorio, sia nel campo dell'artigianato che in quello alimentare, e nel mese di Dicembre si è realizzata una fiera natalizia. Da gennaio 2016 si prevede la realizzazione di altri eventi espositivi, magari a tema, sempre nello spirito della sostenibilità ambientale, della valorizzazione delle eccellenze e soprattutto nell'ottica della sperimentazione da parte degli utenti di quello che presumibilmente potrà essere una occupazione preminente.

* *Giacomo Innocente è C.P.S.I. presso l'U.O.S.M. Di Pozzuoli.*

ALLE FESTE SOCIALI DI FINE ANNO

LE PREMIAZIONI DELLE BORSE DI STUDIO DAL FONDO DI SOLIDARIETÀ

di Nello Nardi*

La premiazione dei vincitori delle Borse di Studio, anno scolastico 2014/15, si è svolta nella meravigliosa cornice del Complesso Agave di Pozzuoli: due splendide cene organizzate dal CRAL per la Festa Sociale di fine anno, il 18 ed il 22 dicembre 2015, a cui i Soci hanno risposto alla grande facendo registrare il pienone in tutte e due le serate. Autentica novità, questa della cena, ideata dal Tesoriere Giuseppe Calabrese, che ha trovato subito il consenso di tutti gli altri Consiglieri, accompagnata da una graziosa e coinvolgente "Posteggia" che ha allietato la festa riuscendo nell'intento di fare divertire i Soci in un ambiente non lavorativo. Il momento più toccante della premiazione si è raggiunto quando i ragazzi, emozionati, ritiravano l'assegno e la pergamena, per poi posare per le foto ricordo: a quel punto si intravedevano gli occhi lucidi dei propri genitori fieri dei risultati raggiunti dai loro figlioli. Questo è proprio uno dei motivi per cui è nato il Fondo di Solidarietà nel lontano 1996 su proposta del dottor Giuseppe Varriale, l'altro motivo è quello di dare un contributo economico a quei Soci o loro familiari che si dovessero trovare nella spiacevole eventualità di recarsi fuori dalla regione Campania per visite o interventi specialistici. **Si ricorda ancora una volta che per partecipare a tale iniziativa bisogna iscriversi al suddetto Fondo facendosi aggiungere alla quota sociale di euro 5 un ulteriore contributo anche di soli 50 centesimi.** Noi che portiamo avanti le attività del CRAL siamo fieri di questo "fiore all'occhiello" ed anche per questo, ancora una volta, la Commissione, vista la disponibilità del Fondo, ha deciso di dare il contributo a tutti i partecipanti al concorso. Come si evidenzia dal riepilogo del bando pubblicato a lato, si può notare che per la Laurea Triennale invece delle cinque borse messe a concorso ne sono state assegnate dodici, mentre per la Maturità invece di dieci ne sono

C.R.A.L. S. MARIA DELLE GRAZIE BORSE DI STUDIO DAL FONDO DI SOLIDARIETA' ANNO SCOLASTICO 2014-2015				
VINCITORI				
5 BORSE DI STUDIO PER DIPLOMA DI LAUREA 200,00 €				
Socio	Concorrente	Data di Nascita	Diploma	Punteggio
1 Fortuna Francesco	Pasquale	23.12.1988	Laurea	107/110
2 Buono Vincenzo	Raffaella	03.01.1986	Laurea	95/110
5 BORSE DI STUDIO PER DIPLOMA DI LAUREA (TRIENNALE) 175,00 €				
Socio	Concorrente	Data di Nascita	Diploma	Punteggio
1 Vitolo Agostino	Alessia	16.06.1991	Dip. Laurea	110/110 L
2 Mello Francesco	Manuel	16.11.1993	Dip. Laurea	108/110
3 Molero Umberto	Enrico	27.02.1992	Dip. Laurea	107/110
4 Salomè Maria	Goffredi Martina	14.04.1990	Dip. Laurea	107/110
5 Perillo Eduardo	Leonardo	02.06.1992	Dip. Laurea	105/110
6 Del Gaiso Giovanni	Danila	07.04.1987	Dip. Laurea	103/110
7 Astarita Sofia	Sol Luca	27.10.1991	Dip. Laurea	100/110
8 Russo Vincenzo	Nicola	18.09.1991	Dip. Laurea	100/110
9 Tonna Francesca	Caruso Andrea	19.07.1990	Dip. Laurea	99/110
10 Langella Luigi	Ilenja	13.12.1990	Dip. Laurea	91/110
11 Arco Antonio Francesco	Maria	30.01.1991	Dip. Laurea	90/110
12 Mele Raffaele	Daniele	04.07.1991	Dip. Laurea	87/110
10 BORSE DI STUDIO PER DIPLOMA DI MATURITA' 120,00 €				
Socio	Concorrente	Data di Nascita	Diploma	Punteggio
1 Carandente Maria Rosaria	Cardillo Gaia M.	11.02.1997	Maturità	100/100
2 Stornaiuolo Vincenzo	Alessia	09.08.1996	Maturità	100/100
3 Pelliccia Gaetano	Gisella	30.07.1996	Maturità	100/100
4 Cavallaro Antonio	Fabiola	15.07.1996	Maturità	100/100
5 Tafuto Umberto	Roberto	29.01.1996	Maturità	98/100
6 Guardascione Maria	Di Costanzo Francesca	16.05.1996	Maturità	95/100
7 Colella Luigi	Alessandra	18.07.1996	Maturità	85/100
8 Cutolo Michelina	Costagliola Umberto	10.05.1997	Maturità	84/100
9 Bucciero Marco	Mariangela	27.12.1996	Maturità	82/100
10 Innocente Giacomo	Gaia	10.05.1996	Maturità	80/100
11 Sepe Gerarda	Abenante Claudia	02.03.1995	Maturità	75/100
12 Petrarca Ciro	Renato	22.10.1996	Maturità	72/100
10 BORSE DI STUDIO PER DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE 75,00 €				
Socio	Concorrente	Data di Nascita	Diploma	Punteggio
1 Pidota Giuseppe	Maria	28.02.2002	Sc.Media	10/10
2 Artiano Lucia	Bocchetto Benedetta	06.11.2001	Sc.Media	10/10
3 Lipariti Fabio	Roberta	13.06.2001	Sc.Media	9/10
4 Carnevale Patrizia	Miglietta Anna	06.06.2001	Sc.Media	9/10
5 Guarino Teresa	Di Costanzo Samuele	19.02.2002	Sc.Media	8/10
6 Vigilante Francesco	Marco	21.12.2001	Sc.Media	8/10
7 Bucciero Marco	Vittoria	29.11.2001	Sc.Media	8/10
8 D'Oriano Procolo	Simone	08.06.2001	Sc.Media	8/10
Il Presidente Onorario del Fondo Giuseppe Varriale		Il Segretario del Fondo Vincenzo Buono		Il Presidente del Cral Nello Nardi

state assegnate dodici. Insomma, abbiamo cercato di non lasciare nessuno a bocca asciutta... Bisogna incentivare i ragazzi che meritano e quindi, sicurissimo di aver fatto cosa gradita ai Soci e ai loro figli, Vi porgo i migliori auguri di

buon Anno Auovo da parte mia e di tutti i Consiglieri del CRAL.

**Nello Nardi è il Presidente del "Fondo di Solidarietà" e del CRAL "S. Maria delle Grazie" di Pozzuoli.*

LE FESTE SOCIALI



LI DI FINE ANNO



1961: RICORDI DELLA FUNIVIA E DEL CIRCUITO DI POSILLIPO

FUNIVIA E FORMULA 1

di Ferruccio Sorrentino*

Avevo 7 anni. Mio fratello Giorgio mi prese per mano e mi portò a spasso; risalito il lungo viale sterrato di Villa Fattorusso, prendemmo a destra per via Santo Strato dirigendoci verso il Parco Virgiliano detto, manco a farlo apposta, della Rimembranza.

Per me era tutto nuovo: la passeggiata era già straordinaria perché stavo con gli amici del fratellone che mi coccolavano e scherzavano con me come fossi uno di loro, così non mi resi conto di dove mi portavano i miei piccoli passi. Nella pace della Posillipo anni '60 si andava tutti salutarmente a piedi, era sabato mattina e passava un'automobile ogni dieci minuti, eppur si sentiva un rombo, prima lontano poi sempre più vicino: scoprii presto che veniva da motori Formula-1: rimasi a bocca aperta.

Era il 1961 e si correva per la penultima volta il Gran Premio di Napoli al Circuito di Posillipo!

La prima immagine che ricordo fu lo sfrecciare di uno strano bolide verde: saliva per via Boccaccio facendo un rumore simile ad un tuono; mi strinsi alle tremanti gambe di Gabriele allora 14enne: mi spiegò che in prova i piloti stavano giravano più veloce possibile e ci era appena passato accanto nientedimeno che Jim Clark, campione del Mondo in carica, alla guida della sua mitica Lotus-Climax!

Tutte le macchine da corsa inglesi, che so Cooper, Lotus, erano all'epoca colorate di un bel verde bottiglia lucido non metallizzato, le italiane Ferrari ed Alfa Romeo erano rosso fuoco, quelle americane bianche e le tedesche mi pare blu, ma di questo non son certo, ero piccolino: era comunque un bel Technicolor.

Ricordo anche i baffetti di un simpatico signore in tuta di pelle, simili a quelli di un attore famoso di cui avevo appena visto un film al cinematografo con i miei (David Niven), che mi sorrise quando con accento perfetto mormorai *How do you do* (mia Madre era professoressa di Lingue ed a certe cose ci teneva assai); egli mi allungò un'inglesissima pacca sulla spalla cercando di farmi un



La mappa del Circuito di Napoli Gran Premio Posillipo del 1961.

autografo, era proprio il Campione del Mondo, sceso dall'auto, senza occhiali e caschetto; non avendo carta il super campione scozzese prese la prima cosa che gli capitò, un bullone, e me la diede: io fui tanto contento che un tale disse *E' gghiuta 'a pazziella in mane 'e creature... intraducibile!*

Il parco macchine ed i box erano situati sulle corsie laterali del rettilineo d'arrivo, tra la Bussola e l'ingresso del Parco per intenderci; le auto da corsa partivano in salita verso l'ingresso del Parco, giravano a sinistra correndo in discesa verso la famosa Esse dove si era schiantato e morto alla guida il Principe Borghese, lasciavano a destra Discesa Gaiola, a sinistra il Campo Denza, e ripresa via Santo Strato (attenti, via Posillipo inizia più giù all'altezza del Cinema), sfrecciavano per via Boccaccio in salita; alla rotonda a destra su verso il Casale per via Vincenzo Padula; arrivate all'attuale ingresso del Parco Manzoni completavano il loro giro della morte sfrecciando di nuovo in discesa tra alberi di pino, balle di paglia e spettatori come me.

W l'incoscienza!

Ma quel giorno straordinario è legato ad un altro indelebile ricordo: la scoperta

che esisteva una funivia tra Posillipo alto e la Mostra d'Oltremare al cui bar-ristorante, finite le prove, andammo a spiare meccanici e piloti che prendevano chi il tè, chi un doppio whisky.

Tale funivia era un impianto di trasporto pubblico che a Napoli collegava il quartiere di Posillipo con quello di Fuorigrotta, e rimase in uso dal 1940 al 1961.

Il 9 maggio 1940 era stata infatti inaugurata la Mostra delle Terre d'Oltremare per un totale di 54 padiglioni dislocati su una superficie di circa 1,066,197 metri quadrati; la Funivia, progettata da Giulio De Luca e costruita come quella di Capri dalla ditta *Ceretti e Tanfani* (nelle carrozze che da Marina Piccola portano alla Piazzetta si poteva leggere accanto al logo della Ditta l'avviso *Reggersi ai Corrimani*, cui un anonimo aveva aggiunto: *Tanfani e Ceretti, Reggersi ai Reggipetti*), si lanciava nel vuoto verso Occidente.

Il percorso si snodava verso Cavalleggeri d'Aosta e la Mostra giù dalla collina per 1629 mt di cui 945 sospesi per un dislivello di 104 mt con tre piloni di sostegno. La stazione inferiore, sita sul viale Kennedy (già tratto

della strada statale Domiziana), era costituita da un edificio in cemento armato a pianta quadrata, mentre la stazione superiore ancora oggi è visibile pochi centinaia di metri a valle del trivio tra via Manzoni, via Petrarca e via Boccaccio, 500 mt a monte del Ponte della Vittoria, quello che scavalca discesa Coroglio e permette l'accesso al parco Virgiliano.

L'esercizio della funivia fu aperto al pubblico per un mese soltanto fino al giugno del '940; negli anni dal 1943 al 1945 la città subì bombardamenti e distruzioni e la Mostra fu adibita ad ospedale, e solo nel '950 si diede inizio ai lavori di ricostruzione che durarono due anni. Finalmente l'8 giugno 1952 avvenne la nuova inaugurazione del complesso espositivo più grande d'Europa e della restaurata Funivia: questo nuovo impianto era dotato, oltre della linea trifase, anche di un gruppo elettrogeno in modo da garantire la continuità della corsa in caso di problemi; funzionò regolarmente circa 9 anni ma l'esercizio fu sospeso il 2 febbraio 1961. La stazione superiore fu poi affittata al ristorante "Gulliver", prima del fallimento negli anni novanta, mentre quella inferiore ha a lungo ospitato i Vivai del Centro Giardinaggio De Luca.

Ma quel giorno il lunghissimo cavo non era ancora stato rimosso e dalla stazione superiore solcava l'aria fino al pilone di Cavalleggeri e la grossa cabina era proprio lì, si poteva toccare e visitarla; che emozione affacciarsi nel vuoto e fantasticare di lanciarsi nel vuoto per volare, silenziosamente planare fino a laggiù... che promessa, che sensazione di farfallosi addominale, qualcosa per me assai



La partenza della Funivia da Posillipo verso la Mostra D'Oltremare di Fuorigrotta.

più intenso del passaggio delle rumorose e maleodoranti Formula 1 che piacevano tanto, e a tutti.

Da allora tante volte son tornato a quel belvedere per posare lo sguardo sui Campi Flegrei in cui ancor oggi vivo e lavoro, su Bagnoli e Fuorigrotta e soprattutto su quello strano gigante di pietra, il pilone che a braccia aperte sembra aspettare l'arrivo della cabina in fondo al vallone.

Da lassù ho individuato vari simboli di una città più a misura d'uomo, sana, unita ed accogliente, possibile: quel luogo mi ha ispirato un intervento di Land-Art simile a quello già proposto per l'area industriale di Bagnoli e fatto immaginare un nuovo cavo teso: appesi al filo lungo quasi 1000 metri, un festone di enormi bambini che si danno la mano simile a quelli che mamme e nonne ritagliavano per noi nella carta, esposto tra le nuvole per far alzare la testa a chi guarda troppo in basso, a significare che l'adulto che ha perso la capacità di giocare ha perso la continuità con il bimbo che era.

Che sacrificare la Vita al materialistico

progresso è un emotivo regresso; che alzare gli occhi al cielo permette di riconoscere le diversità e di trasmettere le circolari qualità dei cieli al solido terreno nel tentativo di quadrare il cerchio! Questa forse infantile visione regala energia all'anima e permette di mettere in comunicazione alto e basso, restituendo ad ognuno il ruolo di tramite tra Cielo e Terra, e illumina almeno la mia coscienza sul possibile ruolo ad essa destinato, essere un canale di gioia per chiunque voglia relazionarsi in sospensione di giudizio. Lì ho imparato a giocare con la Vita, lì ho realizzato che i miei sogni stanno come i Vostri proprio davanti agli occhi e che sognare ad occhi aperti permette di realizzarli, perciò vorrei onorare luogo e memoria.

Per la cronaca la domenica il GP fu vinto da Giancarlo Baghetti alla guida di una rossa Ferrari F156 con motore anteriore e a trazione posteriore. Il sorpasso decisivo avvenne alla curva Borghese dove noi ci eravamo saggiamente appostati dietro consiglio dell'esperto Bruno; ne fu vittima John Surtees, mitico ex-centauro inglese; il mio favorito, il pilota italiano Lorenzo Bandini per cui tifavo, si era ritirato per un guasto. Le pericolose F1 pochi anni dopo lo videro vittima sul lungomare di MonteCarlo di un mortale incidente, ma su quel pericoloso circuito si corre ancor oggi tra fasti e spettacolo, mentre la dolce Pausillipon non è più costretta a sopportare le urla dei motori; e per altrettanto sconosciuti motivi non è più unita dalla insostenibile leggerezza di un cavo e dal volo d'angelo della cabinovia alla sorella Fuorigrotta.



Il pilone di Cavalleggeri Aosta che a braccia aperte sembra aspettare l'arrivo della cabina in fondo al vallone.

***Il dott. Ferruccio Sorrentino è Medico e Ricercatore ASL Napoli 2 Nord.**

NAPOLI FU LA TERZA CAPITALE D'EUROPA A VANTARE L'ILLUMINAZIONE STRADALE NOTTURNA A GAS

a cura di **Alfredo Falcone**

(Parte seconda)

Come abbiamo visto nel numero scorso de "Il Crallino", uno dei problemi che nel Settecento affliggevano Napoli era la mancanza dell'illuminazione notturna della città il che consentiva, alla gente di malaffare di compiere, con il favore delle tenebre, soprusi e delitti che rimanevano poi impuniti. Cercò di porre rimedio a questo stato di cose il predicatore domenicano Padre Rocco che convinse i fedeli a tenere accese di notte lanterne a olio presso le cappelle ed i tabernacoli con le immagini sacre, che sorgevano lungo le strade ma tanto non poteva bastare in una città estesa come Napoli.

Nei primi anni dell'Ottocento si ebbe una regolare illuminazione notturna ancora per mezzo di fanali a olio impiantati, a parziale spesa dei proprietari, agli angoli dei palazzi; ciò mentre in altre grandi città d'Europa si cominciava a sperimentare il sistema di illuminazione a gas. Trascorsero anni durante i quali a Parigi e a Londra erano sorte le prime officine per la produzione del gas e l'illuminazione stradale notturna era

diventata ormai una realtà.

Nel 1830 sul trono del Regno delle Due Sicilie sali, all'età di soli vent'anni, Ferdinando II di Borbone: il giovane Re si mostrò subito aperto al progresso della tecnica, promosse infatti nuove industrie e favorì l'applicazione delle invenzioni più recenti, persino autorizzando a Napoli, nel 1845 il VII Congresso degli Scienziati al quale affluirono molti studiosi italiani e stranieri.

Nel 1836 Ferdinando II visitò Vienna e Parigi ed, entusiasmato della luce chiara che i fanali a gas diffondevano nelle strade di quelle capitali, invitò subito una Compagnia francese a compiere a Napoli un saggio di illuminazione a gas. L'esperimento, molto costoso, ebbe luogo il 10 dicembre 1837, nel portico della chiesa di San Francesco di Paola alla presenza una folla strabocchevole a stento contenuta da un cordone di soldati dei reggimenti svizzeri e di Guardie di Sicurezza in grande uniforme. Il Re giunto a cavallo alla testa di un gruppo di guardie del corpo, passò in rassegna i battaglioni della Guardia del Corpo schierati nel Largo di Palazzo quindi, passando tra due ali di cortigiani, si portò sul balcone centrale della Reggia da dove, calato il sole potette ammirare, compiaciuto, la spettacolare illuminazione del porticato della Basilica: ventinove lanterne si accesero l'una dopo l'altra diffondendo una luce bianchissima che illuminò a giorno la scena.

L'illuminazione del porticato di San Francesco di Paola costituiva la prima realizzazione in Italia di un impianto di produzione e distribuzione del gas: Napoli, che aveva avuto tardi la sua illuminazione stradale a olio ebbe invece quella a gas a tempo di primato: essa fu infatti la terza capitale d'Europa ad averla e Ferdinando II ne aveva ben donde di essere compiaciuto.



I lumi a gas cominciarono a brillare da Toledo a Palazzo Reale fin dai primi del 1839.

Passarono alcuni mesi poi il Ministro Santangelo potette annunciare che Sua Maestà, avendo considerato il maggior lustro che sarebbe derivato alla Città dall'introduzione dell'illuminazione a gas, lo aveva autorizzato a stipulare il contratto di appalto con il Cav. Giovanni De Frigière, proprietario della Compagnia francese di Montpellier, accordandogli "la privativa della durata di trent'anni per il metodo di illuminazione di gas idrogeno applicato a qualunque uso, tanto pubblico che privato".

Il Cav. De Frigière si impegnava, servendosi dell'impianto sperimentale di San Francesco di Paola, di illuminare il Palazzo Reale e l'inizio di Via Toledo entro 15 giorni dalla data di approvazione nonché di illuminare, entro un anno, dal 1° gennaio 1839, altri 408 fanali tutti serviti da una canalizzazione interrata nelle vie e nelle piazze di tutta la zona che oggi è definito "centro storico". Nel resto della città sarebbe rimasta l'illuminazione a olio fino a quando il Comune non avesse richiesto l'estensione della canalizzazione e la sostituzione



Un "accenditore" di lumi a gas.



Il "filo di perle" dell'illuminazione a gas di Via Caracciolo nell'Ottocento.

dei fanali a olio con quelli a gas. L'accensione doveva durare otto ore senza interruzioni fino all'alba mentre. Per l'illuminazione a olio, quest'ultimo, anche per rispettare il prestigio di delle maggiori produzioni del Regno, doveva essere d'oliva, di buona qualità, chiaro e la sua fiamma risplendente, il gas, a sua volta, per sicurezza della salute pubblica doveva essere *"spogliato delle sue parti nocive secondo le norme della scienza, affinché i suoi sviluppi nell'abbruciamento non compromettano la salute dell'aere"* inoltre la sua luce doveva essere doppia rispetto a quella prodotta dall'illuminazione a olio. Le

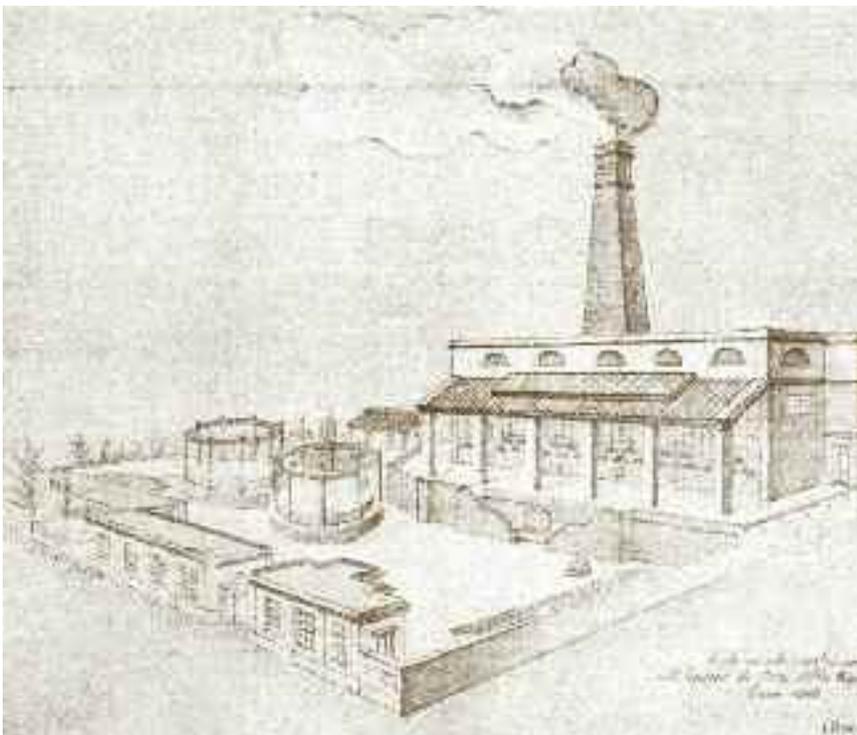
spese per l'impianto del Gasometro, delle officine e della canalizzazione erano interamente a carico degli Appaltatori come pure i danneggiamenti eventualmente derivati alla Città da questi lavori, inoltre il Comune avrebbe avuto la facoltà di acquistare il tutto al giusto prezzo da stabilirsi da periti nominati dalle parti.

Per quel che concerneva l'ubicazione dello stabilimento per la produzione del gas fu proposto l'Arenaccia, un luogo allora scarsamente popolato ma poco dopo il Ministro dell'Interno ed il Sindaco decisero che lo stabilimento utilizzasse due locali siti alla Ciupa

Caiafa a Chiaia sino ad allora ad uso di lavanderia e di proprietà del Corpo di Città. Il cambiamento dell'ubicazione dello stabilimento di produzione del gas aveva una motivazione pratica, vale a dire la necessità di promuovere lo sviluppo rapido dell'utenza nella parte della Città abitata dal ceto più facoltoso: la maggior parte del Borgo di Chiaia era allora zona di giardini e orti con povere case, qualche villa, molte chiese ed alcune caserme ma essa era poco distante dalle vie di più nobili residenze quali la Riviera di Chiaia, Chiatamone, Monte di Dio, San Ferdinando e via Toledo, con la prevedibile estensione del gas agli usi domestici, il reddito per la Società concessionaria sarebbe stato pertanto sicuro.

Lo Stabilimento, delimitato da un muro di cinta per oltre 500 metri quadrati, comprendeva, oltre ad un paio di palazzine per uffici una vasta ed alta sala che ospitava le storte per la distillazione, gli apparecchi di depurazione; un camino alto m 34 che assicurava lo smaltimento dei prodotti della combustione del carbone fossile, una macchina vapore della potenza di 2 HP ed una vasca per la raccolta del catrame. L'impianto aveva una potenzialità di circa 200 metri cubi di gas all'ora.

Lo Stabilimento fu inaugurato il 28 maggio 1840 con l'intervento del Monsignore Vicario della Curia Arcivescovile che officiò, con accompagnamento di orchestra in un locale appositamente adattato ed addobbato. Napoli, capitale del Regno delle Due Sicilie, dopo Londra e Parigi, fu così la terza capitale d'Europa a poter vantare l'illuminazione cittadina a gas.



Vista dell'originario Opificio del Vico Cupa a Chiaia poi trasferito in località Stella Polare nella zona orientale della Città. Dove sorse lo Stabilimento della produzione del gas, nell'attuale Via Chiaia largo Santa Caterina a Chiaia, è oggi ubicata la sede della Compagnia Napoletana Gas.

I COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE E LE NUOVE PENSIONI DAL 1° GENNAIO 2016

di Antonio Balzano*

I “Coefficienti di trasformazione” sono parametri che, ai fini dell’applicazione del “metodo contributivo”, sono utilizzati per convertire in pensione annua il montante individuale maturato alla decorrenza della pensione.

Essi vengono utilizzati solo nel sistema contributivo e traducono in pensione annua il montante contributivo accumulato dal lavoratore nel corso della sua vita lavorativa.

Sono dei parametri variabili a seconda dell’età anagrafica alla quale il lavoratore consegue la prestazione previdenziale.

In particolare essi risultano tanto più elevati quanto maggiore è l’età del lavoratore, così ad una maggiore età corrisponde un più elevato coefficiente di trasformazione.

Il principio, infatti, alla base del sistema contributivo è che più tardi si andrà in pensione maggiore sarà l’importo del trattamento che potrà essere ottenuto perché minore sarà la durata della vita presumibile del beneficiario.

Il 6.7.2015, nella G.U. n. 154, sono stati pubblicati i nuovi “Coefficienti di Trasformazione” che a partire dal 1° gennaio 2016 vengono utilizzati per il calcolo della pensione e per la quota parte di essa determinata con il Sistema Contributivo.

Uno sguardo generale, molto sintetico, sui sistemi di calcolo delle pensioni può essere utile per verificare in quale contesto ognuno di noi può trovarsi e comprendere meglio come una periodicità così breve nella revisione di tali Coefficienti colpisce le nostre pensioni:

1) Lavoratori con almeno 18 anni di anzianità contributiva al 31/12/1995, calcolo della pensione:

a) Retributivo per le anzianità maturate fino al 31/12/2011 (Quota A fino 31/12/1992 + Quota B da 1/1/1993 al 31/12/2011);

b) Contributivo per le anzianità maturate dal 1/1/2012.

2) Lavoratori con meno di 18 anni di anzianità contributiva al 31/12/1995, calcolo della pensione:

a) Retributivo fino al 31/12/1995 (Quota A fino 31/12/1992 + Quota B da 1/1/1993 al 31/12/1995);

b) Contributivo dal 1/1/1996.

3) Lavoratori con contribuzione a partire dal 1/1/1996, calcolo della pensione:

a) Contributivo dalla data di inizio dell’attività lavorativa fino alla cessazione. A seguito della riforma Fornero il calcolo della pensione con il Sistema Contributivo riguarda anche quei lavoratori precedentemente esclusi, ci riferiamo a quei lavoratori che al 31/12/1995 avevano almeno 18 anni di contributi, fermo restando il disposto della legge 190/2014 del quale ancora non si ha una compiuta interpretazione. Importante ricordare che la periodicità con la quale avviene la revisione dei Coefficienti di Trasformazione è prevista ogni tre anni (2016 – 2018) dopo tale data la revisione avverrà ogni due anni; quindi dopo quest’ultima che avrà effetti dal 1° gennaio 2016, la successiva avrà decorrenza nel 2019 e poi, ogni due anni, (2021; 2023 ; ecc.).

Età	Coefficienti di Trasformazione			
	dal 1995	dal 2010	dal 2013	Dal 1/1/2016
57	4,720%	4,419%	4,304%	4,246%
58	4,860%	4,538%	4,416%	4,354%
59	5,006%	4,664%	4,535%	4,468%
60	5,163%	4,798%	4,661%	4,589%
61	5,334%	4,940%	4,796%	4,719%
62	5,514%	5,093%	4,940%	4,856%
63	5,706%	5,257%	5,094%	5,002%
64	5,911%	5,432%	5,259%	5,159%
65	6,136%	5,620%	5,435%	5,326%
66			5,624%	5,506%
67			5,826%	5,700%
68			6,046%	5,910%
69			6,283%	6,135%
70			6,541%	6,378%

TABELLA A

IN RICORDO DELLE 40 VITTIME DEL VIADOTTO ACQUALONGA

di **Gioacchino Grossi***

Questo monumento, riguardante il tragico incidente del 28 luglio 2013 sull'autostrada A16 al viadotto Acqualonga presso Monteforte Irpino, fa un diretto riferimento alla scena dell'evento, riproducendo la sagoma di un ponte ed il luogo dell'impatto ai piedi di esso, è stato realizzato in rame e ottone da artigiani campani con tecnica di saldatura a freddo con stagno, alle falde del Vesuvio. La sua stabilità, data l'elasticità del rame, è dovuta al solido aggancio tra le due parti, senza il quale la struttura oscillerebbe troppo.

Il significato che si coglie dall'aspetto generale è quello di un "DNA gotico", ovvero sfuggente verso l'alto, in effetti la doppia elica della molecola della vita esorta al ricordo vivo nelle persone su quello che è stato il più grave incidente stradale della storia d'Italia; inoltre l'obliquità dei tondini suggerisce la fuga verso l'alto e dunque la vita eterna. Un motivo ricorrente è anche il numero 8 che ricorda i fortunati che ne sono scampati, col riferimento all'infinito: in cm è la lunghezza dei gradini, il diametro delle stelle, in mm è lo spessore delle bacchette d'ottone, è il numero dei supporti gialli e dei gradini azzurri della struttura doppia a spirale, 80 cm è il lato della base marmorea quadrata e l'altezza dal suolo.

Si parte dall'aggancio col ponte: una scala a spirale di 12 pioli passa da un colore rosa – viola che ricorda la provenienza da san Pio e l'evento luttuoso, ad un rosso cupo. 12 è il tempo come le ore dell'orologio, il gradino più basso raffigura l'ultima ora ed è rosso scuro, perché le due croci fanno riferimento al sangue di Cristo e dunque al binomio inscindibile Passione – Resurrezione. Più giù sulla piastra del prato insanguinato, i binari si uniscono ed emerge una croce formata dai 4 tubi.

La scala va a salire, ma la distanza tra i gradini raddoppia; qui è una dimensione diversa: prima scendevano i corpi, ora il tempo non esiste e vi sal-



Perché il tempo non decreti un percorso solo in discesa (foto di Gioacchino Grossi).

gono le anime leggere; il percorso diventa man mano azzurro, poi prosegue in verticale con un totale di 8 gradini, il numero dell'infinito. I tondini di ottone nella parte alta sono 6 come quelli che formano il ponte. Due volte è presente il numero aureo, ossia il rapporto 1,618 molto presente nell'armonia della natura, garanzia di equilibrio; il ponte è ad un metro dalla base della lastra, il percorso della scala termina dunque a 1,62 m ma oltre si dipartono 2 steli da ciascuna parte recanti le stelle che si intrecciano formando una croce di gloria racchiusa dai 4 astri, per contro il diametro della doppia spirale è al massimo di 62 cm, stavolta solo ad opera dell'intuito.

Le stelle a 5 punte sono un simbolo di divina proporzione, ma qui rappresentano ognuna con i 10 spigoli e lo sbalzo delle 10 facce il ricordo di altrettan-

te anime che sono dunque in tutto 40. Perciò il percorso cristiano parte da un santo e finisce tra i beati passando per il concetto di passione e resurrezione. Altro significato è nel senso delle spirali; nei castelli militari medievali le scale a chiocciola strette dovevano dare vantaggio al difensore in alto e svantaggio all'assalitore in basso, posto che costoro impugnassero la spada con la destra; dunque è un messaggio di pace.

Il tutto conferisce un'espressione di leggerezza, a cominciare dalla base che è libera da sostegni per evidenziarne la croce drammatica; il ponte che stabilizza col suo aggancio è rinforzato e brunito per conferire risalto essendo accessorio.

Lo sviluppo ha dovuto tener conto della necessità di irrobustire tale aggancio, per cui ho dovuto aggiungere 5 tondini, ma ne è venuto fuori uno strano risultato: il numero dei pioli $(12+8)=20$ è uguale a quello dei tondini di ottone $(6+6+8)=20$; la somma è 40 ovvero il numero delle vittime, mentre il numero dei superstiti, 8, è presente in ambedue le serie, insomma uno svolgimento davvero equilibrato, quasi provvidenziale. La base è in marmo e pesa oltre 30 kg, su un robusto tavolo di legno estensibile col ripiano quadrato da 90 cm, l'altezza totale supera i 2,7 m.

Cosa ne sarà di questo significativo monumento? Costruito a marzo 2015 ha bisogno di sistemazioni sicure e dovrebbe finire nel Museo Civico insieme ad altre decine di opere, ma quando e dove questo avverrà non è dato saperlo. Per ora è presso il domicilio dell'autore in via Monteruscello 61/i tel. 3356684054, per chi volesse intanto vederlo. Per altri ragguagli: <https://giogrossi.wordpress.com/2015/09/25/40acqualonga/>

** Il dott. Gioacchino Grossi ex Dirigente Medico I° livello presso la Medicina Legale e I.C. Distretto 35 recentemente collocato in congedo.*

Agenzia Viaggi
CIAORAGAZZI

...la tua Agenzia di Viaggi

Tel.081/59389626 - 081/5938681

Sito: www.ciaoragazzi.it

E-mail: info@ciaoragazzi.it

**Con noi i tuoi Sogni
diventano Viaggi!**

Organizziamo:

Viaggi Individuali

Viaggi di Gruppo

Colonie Estive ed Invernali

Pacchetti Personalizzati

Voucher e liste regalo

Viaggi di Nozze

Liste di Nozze

Biglietteria Aerea e
ferroviaria

Potrai
viaggiare
tutto l'anno!



Recati presso gli uffici del
CRAL SANTA MARIA DELLE GRAZIE
per essere aggiornato su tutte le offerte, tutti gli sconti e le convenzioni CRAL
oppure consulta il nostro sito www.cral Santamariadellegrazie.it

**MEGA
LABO S.R.L.**

Laboratorio Ottico

PROGETTAZIONE, INNOVAZIONE, IMPEGNO E COSTANTE...
DAL 1974 AL SERVIZIO DEI NOSTRI CLIENTI

REALIZZAZIONE IMMEDIATA DI OCCHIALI
DELLE MIGLIORI MARCHE CON LENTI DI QUALITA' GARANTITA

COSTRUZIONE IN SEDE DI LENTI OFTALMICHE

MISURAZIONE COMPUTERIZZATA

CONSEGNA A DOMICILIO



CONVENZIONATO CRAL S. MARIA DELLE GRAZIE

Via Pignatiello, 7 - 80126 Napoli - Italy

Tel. +39 0815886363 - 0201744 - info@megalabo.net - www.otticamegalabo.it

APERTI DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 8:30 ALLE 20:00 - ORARIO CONTINUATO